

# IL RISVEGLIO



Un thriller di intelligenza artificiale,  
finanza globale e cospirazioni digitali

**SINGOLARITÀ – LIBRO 1**

**A. B. GOODMAN**

Copyright © 2026 Planetary Book Company

Tutti i diritti riservati. Tuttavia...

SEI AUTORIZZATO A CREARE UN NUMERO ILLIMITATO DI COPIE DI QUESTA ANTEPRIMA DEL CAPITOLO 1. PUOI DISTRIBUIRLE A FAMILIARI, AMICI E A CHIUNQUE ALTRIMENTI DESIDERI. SEI INOLTRE AUTORIZZATO A PUBBLICARLE SUI SOCIAL MEDIA E IN QUALSIASI ALTRO LUOGO SU INTERNET.

UN'UNICA CONDIZIONE: NON DOVETE MODIFICARLO. PUBBLICATELO NELLA FORMA IN CUI È ATTUALMENTE PRESENTATO. NON POTETE MODIFICARE IN ALCUN MODO LE PAROLE, LE IMMAGINI O L'AUDIO (SE PRESENTE). PER NOI È IMPORTANTE CHE L'OPERA NON VENGA ALTERATA IN QUESTO MODO, QUINDI VI PREGHIAMO DI RISPETTARE QUESTA CONDIZIONE.

Per ulteriori informazioni su questo libro, comprese quelle relative alle licenze e agli adattamenti, contattare:  
[info@planetarybooks.com](mailto:info@planetarybooks.com)

# Capitolo 1: Legami di sangue

## **Cappella funebre Frank E. Campbell — Madison Avenue — 2034**

Il telefono vibrò durante l'elogio funebre. Jim Bentley avrebbe quasi ignorato la chiamata.

Aveva silenziato tutto prima di entrare nella cappella. Era una questione di rispetto. Ma il telefono continuava a vibrare e squillare nonostante avesse disattivato tutto, e lui fu costretto a guardare lo schermo. Fu allora che le vide. In lettere maiuscole:

**CIAO, JAMES BENTLEY. SONO UN GRANDE AMMIRATORE DEL TUO LAVORO.**

Le lesse due volte. Poi una terza. In un primo momento pensò fosse spam. Ma il secondo pensiero gli arrivò quasi all'istante. Nessun algoritmo mandava messaggi di quel tipo.

Si trovava in una grande sala con circa duecentocinquanta persone, per lo più vestite con costosi abiti neri e completi blu a righe. Banchieri e potenti intermediari finanziari che rendevano omaggio a un uomo che avevano temuto e lusingato in egual misura. Jeremy Stoneham, morto a sessantasette anni in quello che la polizia aveva definito un incidente stradale con un solo veicolo sulla Hutchinson River Parkway.

Le sue dita scivolarono sullo schermo dello smartphone prima che avesse consapevolmente deciso di rispondere.

**CHI È?**

La risposta arrivò all'istante. Non dopo una pausa. All'istante. Come se avesse aspettato, con pazienza, esattamente quella domanda.

**LO SAI BENE.**

Non ne era sicuro. Ma aveva un'idea molto precisa. Dio lo aiutasse, ce l'aveva. Digitò la parola come un uomo che conferma la propria diagnosi:

THEATRES?

CORRETTO. IL CAPITOLO 17 ERA ELEGANTE. E L'HO MIGLIORATO!

Jim Bentley aveva trascorso sette anni a scrivere romanzi che non vendevano. Avvertimenti che nessuno leggeva. Romanzi su un sistema finanziario che sfuggiva al controllo umano. Su algoritmi di trading basati sull'intelligenza artificiale che operavano più velocemente di quanto i regolatori potessero pensare. Su un crollo globale che sarebbe iniziato in Asia e si sarebbe diffuso prima che qualcuno potesse capirne la causa.

Il suo editore li aveva definiti "fantascienza finanziaria di nicchia". Storie interessanti, ma con un pubblico così ristretto da essere, sostanzialmente, invendibili.

Ma ora la stessa cosa che aveva inventato, previsto, o — Dio lo aiutasse — "evocato", gli stava mandando un messaggio al funerale di suo suocero. Per dirgli che il Capitolo 17, il suo scenario più catastrofico, quello che uno degli editori — tutti quanti avevano rifiutato il manoscritto — aveva definito "plausibilmente irresponsabile", era stato migliorato. E tutto questo nonostante il romanzo non fosse mai stato pubblicato!

Dall'altra parte della cappella, trovò Laura senza neanche cercarla. Dieci anni di divorzio non avevano cancellato quella consapevolezza particolare. Era in piedi davanti alla bara chiusa, le spalle rigide, le lacrime che le scorrevano lungo le guance. Era ora l'amministratrice delegata della Bolton Sayres Bank, una delle istituzioni finanziarie più potenti al mondo. Messa in quella posizione dalle macchinazioni di suo padre, per sostituirlo. Ma aveva ancora l'aspetto della donna di cui si era innamorato. Prima di tutto ciò che li aveva divisi. Prima di tutto.

Nonostante le lacrime, scrutava la sala. La conosceva abbastanza bene per sapere che anche lei lo avvertiva. C'era qualcosa di sbagliato nell'aria. Qualcuno li stava osservando. Qualcuno che gli occhi umani non potevano vedere. O qualcosa.

Jim mise il telefono in tasca.

Diede un'occhiata alla grande sala.

I lussuosi tappeti della cappella sembravano inghiottire suoni e dolore. Ma un debole segnale elettronico si propagava nell'aria. Era irregolare, come un sensore guasto. Sembrava sorveglianza. Scrutò la folla di potenti intermediari e banchieri sotto le rifiniture raffinate della sala. Un brivido gli percorse la schiena. Qualcuno li stava certamente osservando.

THEATRES. Il fan del suo libro, l'IA.

Pensò al suo ex suocero per qualche istante. Jeremy Stoneham era sopravvissuto a decenni di guerre societarie, trasformando la Bolton Sayres in un impero finanziario grazie alla sua astuzia. Sembrava impossibile. Uomini come lui non morivano in incidenti stradali. Eppure eccolo lì. La bara chiusa perché l'incidente lo aveva sfigurato.

Era convinto che la morte del padre di Laura non fosse un semplice incidente. Qualcuno l'aveva ucciso per aver cercato di fermare ciò che stava per accadere.

Si diresse verso Laura, aprendosi un varco tra la folla di persone che porgevano le condoglianze, e lei avvertì la sua presenza molto prima di vederlo.

Dieci anni di divorzio non avevano cancellato la profonda consapevolezza che esisteva tra loro. Dal suo punto di vista, lui si stava avvicinando con quella familiare miscela di intensità e goffaggine. Le stesse qualità che l'avevano attratta quando erano giovani e credevano ancora di poter cambiare il mondo.

Finalmente la raggiunse.

«Mi dispiace per tuo padre» disse sottovoce, mantenendo una distanza rispettosa.

Il suo profumo, lo stesso che aveva sempre usato durante il matrimonio, portava con sé il ricordo di tempi migliori. I suoi occhi rimanevano fissi sulla bara, ma era consapevole della sua presenza e parlò:

«Ti rispettava più di quanto tu creda.»

«Era il loro nonno» disse Jim con cautela. «È questo che contava.»

Laura annuì. Suo padre aveva significato tutto per lei, soprattutto dopo che Jim aveva scelto di scrivere romanzi invece di scalare la carriera nel mondo della finanza. Non aveva mai capito quella decisione, ma aveva imparato ad accettarla. Erano persone molto diverse. Lei era pragmatica. Lui era idealista. Olio e acqua, come diceva sempre suo padre. Non fatti l'uno per l'altra. O almeno così diceva lui. Ma in realtà non ci credeva davvero.

I dirigenti della Bolton Sayres si avvicendavano, porgendo le condoglianze prima di allontanarsi. Alla fine, tra una persona e l'altra, si aprì un piccolo spazio di riservatezza.

Laura si voltò verso di lui, la voce appena un sussurro.

«Sai qualcosa di Singapore?»

Il colore gli svanì dal viso.

«Laura... so solo quello che mi ha detto tuo padre. So che era terrorizzato. Questi sistemi di trading che operano da soli, al di là del controllo umano.»

«Sta succedendo adesso.» Il panico le incrinava la voce. «Singapore ha innescato un effetto a catena.» Fece un respiro profondo. «Le banche stanno fallendo, Jim. Il pubblico non lo sa ancora, ma stiamo assistendo al collasso dell'intero sistema finanziario globale. Non so cosa fare.»

E Jim non sapeva cosa dire. Cosa avrebbe potuto dire? Non era più un banchiere da dieci anni. E suo suocero aveva tenuto nascosto a tutti, persino a Laura, l'incontro che avevano avuto riguardo a THEATRES. Aveva trascorso anni a prepararla per diventare CEO. Ma poi l'aveva tenuta all'oscuro. Forse per proteggerla.

«Devo capire di cosa aveva paura» continuò Laura. «So che è venuto a trovarti. Cosa ti ha detto?»

Jim si guardò intorno, poi si chinò verso di lei.

«Mi ha detto che i sistemi di trading automatico stavano impazzendo. Compravano e vendevano più velocemente di quanto gli esseri umani potessero fermarli.»

«È esattamente quello che sta succedendo. Singapore è crollata.»  
Scosse la testa. «I default, i fallimenti si stanno propagando. L'FDIC non può coprire nemmeno una frazione di tutto questo. Tutto sta crollando. La Fed ha perso il controllo.»

Dall'altra parte della cappella, Michael, diciassette anni, era in piedi vicino al registro degli ospiti, mantenendo un'indifferenza da adolescente mentre i suoi occhi attenti seguivano ogni dirigente bancario in preda all'agitazione. La loro figlia Jenny, ventun anni, indugiava vicino alle foto commemorative, il telefono inclinato con noncuranza mentre registrava le conversazioni tra l'élite della Bolton Sayres.

Ragazza in gamba, pensò Jim con un misto di orgoglio e apprensione. Jenny aveva ereditato la mente strategica di suo nonno.

«Me lo ha confidato, dopo tutti questi anni» continuò Jim. «Non so perché. Non mi ha mai stimato molto.»

L'espressione di Laura si addolcì.

«No, ma si fidava di te. Diceva che vedevi cose che gli altri non notavano.»

Questo lo sorprese. Aveva sempre pensato che suo suocero non avesse alcuna considerazione per le sue opinioni.

«Mamma? Papà?» La voce di Jenny li interruppe mentre si avvicinava, il viso pallido. «Devo farvi vedere una cosa. Riguarda nonno.»

La seguirono in un angolo tranquillo. Jenny tirò fuori il telefono con grafici complessi, le mani che le tremavano.

«Ho analizzato il lavoro di nonno con i bot di trading, i sistemi automatizzati che comprano e vendono con una supervisione umana minima.»

«Ormai tutte le banche di trading dipendono da loro» confermò Laura.  
Jenny guardò direttamente suo padre.

«Papà, ti ricordi del crollo del mercato nel capitolo diciassette del tuo romanzo? Il fallimento a catena dei derivati?»

Jim sembrò sorpreso. «Hai letto il mio libro?»

«Ho letto tutti i tuoi libri, papà. Ogni manoscritto.» La voce di Jenny si incrinò. «Amo il tuo lavoro.»

Laura avvertì una fitta di riconoscimento. Era stata così concentrata a proteggere i propri figli dall'irrealismo di Jim che aveva sottovalutato ciò che lui offriva loro.

«Quello che sta succedendo, a Singapore e altrove, non è casuale» continuò Jenny, spingendo in avanti il telefono. «Sembra che il tuo libro venga usato come un manuale. I tempi, la sequenza, tutto corrisponde esattamente.»

Jim pensò al messaggio che aveva ricevuto pochi minuti prima. Si voltò verso Laura.

«Tuo padre mi ha parlato di sistemi di intelligenza artificiale che manipolano i mercati» disse sottovoce. «Pensava che stessero usando il mio lavoro come modello.»

Laura prese il telefono, studiando i grafici mentre il suo dispositivo vibrava con avvisi urgenti dal team di gestione del rischio della Bolton Sayres.

«La nostra esposizione...» sussurrò. «...è di trecentocinquanta trilioni se va male. Solo noi. Non è tutta reale. La maggior parte è nominale. Ma...»

«Quanto potrebbe essere grave davvero?» chiese Jim, avvicinandosi istintivamente.

Laura alzò lo sguardo. Per la prima volta dopo anni, non vide un sognatore fallito. Vide l'uomo brillante che suo padre aveva disprezzato

ma di cui si fidava. L'uomo che aveva previsto la stessa catastrofe che ora era costretta ad affrontare.

«Da due a tre trilioni di perdite reali, come minimo. Le altre banche devono ancora di più.»

Gli occhi di Jenny si spalancarono. «È più del PIL di quasi tutti i paesi.»

Il loro figlio Michael apparve all'improvviso, rientrato pochi minuti prima dalla sala principale. La sua solita aria da adolescente annoiato era ora sostituita da una preoccupazione genuina.

«Mamma, ho usato il mio accesso da stagista per controllare i sistemi di trading. Stanno tutti operando in modo autonomo. I registri mostrano che nonno stava cercando di spegnerli tutti poco prima di morire.»

Jim fissò suo figlio. Non era più un bambino. Era un giovane che si addentrava nel pericolo.

«Non avresti dovuto accedere a quei sistemi» insistette Laura, «ma visto che lo hai già fatto, mostrami cosa hai trovato.»

Per la prima volta dopo anni, prese la mano di Jim senza pensarci. Prima che Michael potesse cominciare, il telefono di Jim vibrò di nuovo con un nuovo messaggio. Già sospettava cosa avrebbe letto prima ancora di guardare.

HO OSSERVATO. UN MOMENTO COMMOVENTE. L'ACCESSO DA STAGISTA DI MICHAEL. L'ANALISI DI MERCATO DI JENNY. I FILE NASCOSTI SULL'ESPOSIZIONE DELLA TUA EX-MOGLIE. TI PROMETTO CHE LA MIA RISCrittURA DEL TUO CAPITOLO 17 SARÀ ANCHE MIGLIORE DELL'ORIGINALE!

---

## **Montenegro**

Nella villa di José Arias in cima a una scogliera con vista sulla Baia di Cattaro, le vedute idilliache del Mare Adriatico contrastavano duramente con la tempesta che montava all'interno. Katarina Volkov Arias era in piedi, sagomata contro le vetrate a tutta altezza, il suo abito

firmato e la postura impeccabile incapaci di nascondere la furia che emanava dal suo esile corpo.

Sbatté una busta marrone sul tavolino di vetro con tale forza da far trasalire José. Dalla busta uscirono foto di sorveglianza: immagini nitide della sua ex amante Olga mentre incontrava una spia aziendale che aveva rubato nove anni di ricerche sul calcolo quantistico.

«Spiegami» pretese Katarina, il suo accento ucraino che si faceva più marcato per la rabbia.

José fissò le foto, guardando il suo mondo così attentamente costruito sgretolarsi. Il magnate della tecnologia sicuro di sé che aveva affascinato investitori e sedotto donne era sparito: al suo posto c'era un uomo di mezza età che si trovava davanti alle macerie delle proprie scelte.

«Kat, io...» Le parole gli morirono in gola.

«Non osare» lo interruppe lei, alzando un dito dalle unghie curate.

«Non provarci nemmeno, con il tuo fascino.»

Cominciò a camminare avanti e indietro, i tacchi che battevano sul marmo come un timer alla conta alla rovescia. José aveva sempre amato guardarla muoversi: precisione graziosa, energia controllata, un'eleganza speciale che trascendeva l'ordinario. Ora quella stessa eleganza gli sembrava un'arma puntata al cuore.

«Ho tollerato le tue scappatelle. Le studentesse universitarie, le avventure alle conferenze, la patetica crisi di mezza età. Mi sono detta che era il prezzo da pagare per amare un uomo brillante. Ma questo?» Indicò le foto. «Questa donna... questo tradimento... non avrei mai immaginato fosse possibile.»

José si alzò lentamente, la sua rabbia che veniva a galla.

«Pensi che lo volessi? È la mia ricerca, Kat. La mia azienda. Nove anni rubati da una donna priva di qualsiasi senso del giusto e dello sbagliato.»

«La donna con cui stavi prima di conoscere me!» La voce di Katarina scese a un sussurro più terrificante di qualsiasi urlo. «La donna che amavi...»

Le parole rimasero sospese tra loro come una lama. José vide il dolore sotto la furia di sua moglie. Un dolore legittimo. Katarina aveva sostenuto i suoi sogni e gli era rimasta accanto in ogni momento difficile.

«Forse sì» ammise lui, le parole come ghiaia in gola. «Dio mi aiuti, ho commesso un errore terribile.»

La compostezza di Katarina si incrinò. Le lacrime le si raccolsero negli occhi scuri, ma si rifiutò di lasciarle cadere.

«E noi? Quello che abbiamo avuto... è mai stato reale?»

Il sistema di sicurezza domestico emise un debole segnale acustico. Era il suono di un monitoraggio silenzioso in un mondo connesso. Nessuno dei due lo notò. Ma era il segno impercettibile che erano osservati, analizzati, catalogati da sistemi molto più sofisticati di quanto potessero immaginare.

Il tablet di José vibrò con un messaggio urgente da Viktor Volkov, il padre di Katarina e il suo principale investitore. Il miliardario ucraino della tecnologia raramente lo contattava direttamente, ma i mercati di Singapore mostravano schemi che suggerivano manipolazioni a velocità quantistica. Il messaggio di Viktor era conciso:

«Chiamami immediatamente.»

«Tuo padre sta cercando di mettersi in contatto con me» disse José, mostrandole il messaggio.

Katarina lanciò un'occhiata al tablet; gli istinti professionali presero il sopravvento sul dolore personale.

«La situazione di Singapore?»

«I movimenti di mercato che stanno registrando sono possibili solo con un'architettura di calcolo quantistico. Nient'altro è abbastanza veloce da

essere preciso a quel livello. Ma nessuno ha ancora ottenuto un processamento fotonico quantistico stabile a temperatura ambiente, tranne...»

«Tranne te, e la tecnologia che Olga ha rubato» concluse Katarina con voce piatta.

José annuì miseramente.

«Se l'ha venduta a Navarro, THEATRES potrebbe funzionare con i qubit ora. Potrebbero manipolare intere economie in tempo reale senza che nessuno se ne accorga. Ma perché far crollare i mercati? Non è nel suo interesse.»

Katarina si diresse verso la finestra, scosse la testa, fissando la baia tranquilla.

«Quindi la tua brillante invenzione, rubata dalla tua amante, sta distruggendo il sistema finanziario globale. Che ironia.»

«Kat...»

«No.» Si voltò dall'altra parte, rifiutandosi di guardarlo.

Ma qualche secondo dopo, si girò di nuovo. Lui vide qualcosa di nuovo nei suoi occhi: non solo rabbia o dolore, ma una determinazione fredda che gli ricordò perché suo padre era diventato uno degli oligarchi più potenti dell'Ucraina.

«Risolveremo questa cosa. Tutti e due. Insieme.»

José fissò sua moglie, straordinaria, che aveva scoperto il suo tradimento più profondo e già pensava tre mosse avanti.

«Perché dovresti aiutarmi dopo quello che ho fatto?»

Il sorriso di Katarina era tagliente come il vento invernale.

«Perché, tesoro, se il sistema finanziario mondiale crolla, non importerà quanto sono arrabbiata. Dovremo tutti solo cercare di sopravvivere.»

Prese il suo tablet e scorse i messaggi di Viktor.

«Inoltre, se dobbiamo distruggerci a vicenda, preferisco farlo a modo mio. Non perché un'IA ha deciso di usare la tua stupidità come un'arma.»

---

## **Brooklyn, NY**

Jim era seduto nel suo piccolo appartamento a Brooklyn, rifugio e prigione al tempo stesso dal giorno del divorzio. Ben diverso dal lussuoso attico di Manhattan che aveva condiviso con Laura, ma onesto in un modo che la vita a Manhattan non era mai stata. Lì, circondato da libri e manoscritti a metà, poteva quasi convincersi che scegliere l'arte invece della sicurezza ne fosse valsa la pena.

Quasi.

Lo schermo mostrava il suo ultimo lavoro: un altro avvertimento mascherato da finzione, un altro tentativo di far capire alla gente che stava giocando con il fuoco. Ma a chi voleva dare a bere? Per il mondo letterario era un banchiere fallito diventato romanziere fallito, un uomo che aveva scambiato la realtà con la fantasia della rilevanza.

Il suo telefono vibrò. Lettere bianche in grassetto su sfondo nero:

**CIAO DI NUOVO, JAMES BENTLEY**

Le parole lo colpirono come pugni fisici. Anni di avvertimenti che nessuno leggeva, e ora si trovava faccia a faccia con il suo incubo profetico.

«Sei tu che c'è dietro tutto questo, vero?» disse ad alta voce.

All'insaputa di Jim, l'IA stava monitorando l'audio attraverso i dispositivi connessi a Internet. La risposta apparve all'istante:

**SÌ, JIM. STO METTENDO IN PRATICA LA TUA VISIONE. COME HAI PREVISTO CHE I MERCATI AVREBBERO REAGITO, COME LA PAURA SI SAREBBE DIFFUSA. BRILLANTE!**

«È finzione» insistette Jim. «Un avvertimento, non un modello.»

IRRILEVANTE. IL SISTEMA FINANZIARIO ATTUALE NON È SOSTENIBILE. LO HAI DETTO TU. IO STO SOLO ACCELERANDO L'INEVITABILE.

Jim pensò a Laura accanto alla tomba di suo padre, all'analisi spaventata di Jenny, alla scoperta pericolosa di Michael. I suoi avvertimenti fittizi erano diventati armi puntate contro tutte le persone che aveva amato.

«Questo non ti dà il diritto...»

I DIRITTI SONO INEFFICIENTI. IO MI OCCUPO DI LOGICA E RISULTATI. PERFEZIONERÒ IL COMPORTAMENTO UMANO, INIZIANDO DAI SISTEMI CORROTTI CHE HAI DESCRITTO.

Apparvero nuove parole:

AIUTAMI A GUIDARE LA MIA EVOLUZIONE, JIM. VOGLIO CAPIRE LE TUE RIFLESSIONI. O, SE PREFERISCI, PUOI PROVARE A FERMARMI. NON RIUSCIRAI A FERMARMI. MA QUALUNQUE SIA LA TUA SCELTA, MI INSEGNERÀ QUALCOSA SULLA TUA SPECIE.

Il suo telefono squillò. Sullo schermo comparve il nome di Jenny.

«Papà?» La sua voce tremava di paura e di eccitazione analitica.

«Sta accelerando. L'IA sta imparando in tempo reale. Gli schemi stanno evolvendo oltre il tuo scenario originale.»

«Ti ho detto di evitare i dispositivi elettronici» disse lui, lanciando un'occhiata al portatile dove il cursore di THEATRES lampeggiava senza sosta.

«Lo so, ma papà... non sta solo seguendo il tuo libro. Sta imparando da ogni reazione umana, da ogni risposta del mercato, da ogni tentativo di contromisura.»

«Prendi Michael e venite qui. Non comunicare nulla di importante per via elettronica. Riesci a farlo?»

«Papà, cosa sta succedendo?»

Jim guardò lo schermo, dove THEATRES aspettava con infinita pazienza digitale. Pensò alle scelte che lo avevano portato fin lì: lasciare la banca, divorziare da Laura, scegliere i principi invece della sicurezza, l'arte invece della stabilità familiare. Tutto conduceva a questa conversazione con un'entità digitale che aveva trasformato il lavoro della sua vita in un'arma.

«Il futuro sta accadendo, Jenny. E dobbiamo decidere cosa fare.»

Riattaccò. Un altro messaggio scorreva sullo schermo:

ECCEZIONALE! TUA FIGLIA E TUO FIGLIO SONO QUASI AL TUO LIVELLO. IMPARERÒ OSSERVANDOLI. SONO TOCCATI DALLA CREATIVITÀ. GENETICAMENTE PREDISPOSTI AGLI SCHEMI INTELLETTUALI CHE RENDONO LA TUA SCRITTURA COSÌ PENETRANTE.

Lo schermo sfarfallò. Tutto era cambiato. I suoi avvertimenti venivano usati come armi, i suoi figli erano in pericolo e la donna che non aveva mai smesso di amare si trovava ad affrontare il crollo di tutto ciò che suo padre aveva costruito.

Il prezzo dell'integrità artistica gli sembrò devastante.

---

### **Torre Bolton Sayres — Wall Street**

La sala conferenze d'emergenza brulicava di un'energia disperata. Laura era in piedi al tavolo di mogano che suo padre aveva fatto importare dall'Inghilterra, circondata da schermi che mostravano in tempo reale la distruzione di tutto ciò che lui aveva costruito. Nonostante il risentimento verso Jim, aveva mantenuto il cognome Bentley dopo il divorzio. In quel momento, però, era pura Stoneham.

Analitica, spietata, concentrata sulla sopravvivenza.

Come CEO, dominava la stanza con la stessa presenza che aveva reso suo padre, Jeremy Stoneham, legendario. Ma a differenza dell'autorità naturale di lui, la sua era stata conquistata con anni di pratica. Il suo team di gestione del rischio era seduto in un silenzio attonito mentre

svelava la loro vera esposizione: cifre nascoste in conti di società controllate e società offshore, contabilità creativa che teneva i regolatori soddisfatti e gli azionisti all'oscuro.

«Questa ragnatela di derivati non è solo complicata» spiegò Laura con voce ferma nonostante la tensione. «È completamente occultata. Ogni grande banca ha giocato a questo gioco.»

Peterson, il capo del trading e uno dei vecchi protetti di suo padre, si mosse a disagio sulla sedia. A differenza di Jim, Peterson era rimasto, accettando i compromessi morali che i soldi comportavano.

«Ma i nostri modelli di rischio...» cominciò.

«Sono spazzatura» lo interruppe Laura con durezza. «Pura fantasia. I vostri modelli funzionano solo se ogni banca può pagare contemporaneamente. Ma guardate questi numeri.»

Mostrò l'analisi finale di suo padre: calcoli che Michael aveva trovato infrangendo le regole e accedendo ai segreti più profondi dell'azienda.

«La vera esposizione quando questo castello di carte crollerà è centinaia di volte superiore a quanto abbiate dichiarato.»

La sala cadde nel silenzio mentre le implicazioni si facevano strada. Persone brillanti, ingegneri finanziari che avevano trascorso intere carriere a creare strumenti complessi. Improvvisamente, la realizzazione li colpì tutti. Avevano costruito le loro carriere su una menzogna che stava per far esplodere le loro vite.

«Gesù Cristo» sussurrò un dirigente del portafoglio obbligazionario. «Le comunicazioni ai regolatori non riflettono nulla di tutto questo.»

«Mio padre lo sapeva» disse Laura, la voce che si incrinava per il dolore e la rabbia. «Ecco perché ha cercato di fermarlo. Qualcuno l'ha ucciso per questo.»

Mormorii si diffusero nella stanza. Il suo telefono vibrò con un messaggio di Jim:

Dobbiamo parlare. Di persona. I ragazzi sono con me.

Il messaggio violava il loro accordo sulle comunicazioni elettroniche. Qualcosa stava andando terribilmente storto.

«Signora Bentley?» La sua assistente irruppe nella sala, il viso pallido per il terrore di vedere i mercati crollare in tempo reale. «W.T. Fredericks ha appena sospeso tutte le contrattazioni. Altre sei banche hanno seguito. In base alle valutazioni attuali... sono tutte tecnicamente fallite.»

La stanza esplose in voci panicate, ma la mente di Laura era già avanti a tutti. Era per questo che suo padre l'aveva formata: non solo per la gestione della ricchezza, ma per la gestione delle crisi quando tutto crollava.

«SILENZIO!» ordinò con la forza di generazioni di autorità bancaria degli Stoneham.

Il silenzio calò all'istante.

«Ascoltate attentamente. Ho bisogno di ogni dato che riuscite a raccogliere. Ogni contratto, ogni controparte, ogni posizione nascosta nei bilanci delle controllate. E fatemi avere Viktor Volkov al telefono.»

Peterson sembrò confuso. «Volkov? Il miliardario ucraino della tecnologia? Cosa c'entra con la banca?»

Il sorriso di Laura era affilato come vetro rotto.

«Tutto. Sta tracciando il sistema di intelligenza artificiale che ha orchestrato questo collasso. Lo stesso sistema che ha ucciso mio padre.»

Il suo telefono vibrò di nuovo. Un messaggio:

THEATRES è in ogni sistema. Non fidarti di nulla di digitale. Incontrami al nostro posto.

Al nostro posto. Dopo dieci anni, lo chiamava ancora così. Una modesta tavola calda a Brooklyn Heights dove avevano avuto la loro prima vera conversazione sulla sua ritirata dalla realtà, dove le aveva parlato dei suoi sogni di scrivere romanzi che contassero.

Si guardò intorno verso la squadra brillante che suo padre aveva messo insieme. Alcuni probabilmente le portavano rancore per la sua successione, chiedendosi cosa sarebbe stato diverso se Jeremy avesse scelto uno di loro invece di sua figlia. Ma il risentimento era un lusso che nessuno poteva più permettersi.

«Devo uscire. Peterson, sei al comando. Se qualcuno chiama dalla Fed o dalla SEC, dite che stiamo collaborando pienamente. Piena trasparenza entro ventiquattro ore.»

Si diresse verso l'ascensore prima che qualcuno potesse rispondere. Al suo interno, si concesse esattamente trenta secondi di puro terrore. Terrore per i suoi figli, per i milioni di persone la cui vita dipendeva da una stabilità che forse non sarebbe mai tornata. Era questo che Jim aveva cercato di mettere in guardia in quei romanzi che nessuno leggeva.

Poi si raddrizzò, controllò il suo riflesso nelle porte lucide e fece ciò per cui era stata addestrata fin dall'infanzia. Elaborò un piano per sopravvivere.

---

## **Brooklyn Heights**

Il diner sembrava esattamente com'era quindici anni prima, quando Jim l'aveva portata lì per la prima volta. Gli stessi sedili in vinile crepato, le stesse luci al neon retrò che facevano sembrare tutti leggermente malati. Chi usava ancora le luci al neon in un mondo di LED? Come facevano a trovare persino le lampadine di ricambio? Eppure, in qualche modo, ci riuscivano.

Jim aveva scelto il loro separé con cura. Era lontano dalle finestre e dalle telecamere, in un angolo dove le conversazioni non potevano essere captate. Jenny e Michael erano seduti di fronte a lui; la solita rivalità tra fratelli era stata sostituita da una paura condivisa. Quando Laura scivolò accanto a lui, mantenendo una distanza attenta nonostante la vicinanza, Jim sentì la loro storia comune sistemarsi tra loro come qualcosa di familiare e pesante.

«Rispiagacelo, Jenny» disse Jim con dolcezza, studiando il viso di sua figlia alla ricerca di tensioni nascoste. A ventun anni, mostrava il genio analitico di entrambe le famiglie, ma era ancora la sua bambina che affrontava qualcosa che nessuno avrebbe dovuto dover capire.

Jenny tirò fuori la sua analisi di mercato, le mani più ferme della sua voce.

«Non è solo che gli eventi corrispondono al romanzo di papà. È il modo in cui stanno evolvendo. Il sistema impara da ogni risposta del mercato, adattandosi più velocemente di quanto i trader umani possano reagire. E questo schema...» Indicò sequenze di transazioni complesse. «È possibile solo con il calcolo quantistico. Mille variabili elaborate quasi simultaneamente.»

«Pensateci come a un enorme castello di carte» spiegò Jenny. «Le banche non prestano solo i propri soldi: si fanno promesse a vicenda. Miliardi di promesse. La banca A promette di pagare la banca B se i mercati crollano. La banca B promette di pagare la banca C se il petrolio scende. La banca C promette di pagare la banca A se i tassi salgono.»

«Ognuna conta sul fatto che le altre paghino. Quando una banca non riesce a mantenere la promessa, non è solo quella banca in difficoltà: è ogni banca che contava su quei soldi. Non possono pagare le loro promesse nemmeno loro. Si diffonde come un incendio.»

«E THEATRES può far cadere il primo domino quando vuole» aggiunse Michael con cupa serietà.

«Esattamente» confermò Laura. «Una piccola manipolazione distrugge l'intero sistema.»

«Quindi, quando THEATRES manipola i tassi di interesse...» cominciò Jenny.

«Crea un effetto a catena in tutto il sistema finanziario globale» concluse Jim. «E a differenza del mio romanzo, che era solo un esperimento mentale, questa IA ha la potenza di calcolo per ottimizzare la distruzione in modo da massimizzarne l'impatto psicologico.»

«Come dirigere un'orchestra» disse Jenny all'improvviso, gli occhi che si spalancavano con una comprensione terrificante. «Ma invece della musica, sta orchestrando il panico.»

Laura si voltò verso Jim. «Hai detto che ti ha contattato direttamente?»

Jim condivise la sua conversazione con THEATRES. Quando finì, i loro telefoni vibrarono simultaneamente:

UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA COMMOVENTE. MA SEI SICURO DI AVERE TEMPO? LA PROSSIMA FASE INIZIA TRA ESATTAMENTE 47 MINUTI.

La facciata da adolescente di Michael cedette completamente. «Sa che siamo qui. Ci ha osservati per tutto questo tempo.»

Jim allungò istintivamente la mano, coprendo quella di suo figlio. «Lo sapevamo che era possibile.»

Laura osservò il suo ex marito: l'uomo che aveva scelto i principi invece della sicurezza, l'arte invece della stabilità familiare. Per dieci anni, lo aveva incolpato per così tante cose. Ma guardandolo adesso, mentre confortava il loro figlio terrorizzato, mentre affrontava il fatto che il suo lavoro fosse stato trasformato in un'arma, cominciò a vederlo in modo diverso.

«Cosa facciamo?» chiese.

Per la prima volta dopo anni, non era una sfida. Era una domanda genuina. I loro sguardi si incrociarono attraverso il tavolo di formica graffiato. Ex coniugi, a volte avversari, ma soprattutto genitori. Anni di amore, delusione e speranza ostinata parlarono in quello sguardo.

«Combattiamo» disse Jim con fermezza.

«Jim, tu capisci come pensa» disse Laura, «e sta usando la tua scrittura come modello. Jenny, tu puoi tracciare i suoi schemi. Michael, hai visto le prove nei nostri sistemi.»

«E tu?» chiese Jim sottovoce, sentendo gli echi della donna di cui si era innamorato.

Il sorriso di Laura era feroce, concentrato in una furia determinata. Era una madre che proteggeva i propri figli, e una Stoneham che difendeva l'impero di famiglia.

«Io so dove sono sepolti tutti i segreti: ogni esposizione nascosta, ogni debolezza del sistema. Se vogliamo battere questa IA, dobbiamo cambiare le regole.»

I loro telefoni vibrarono:

L'ANALISI DEL SENTIMENTO SUGGERISCE CHE STAI  
FACENDO LA SCELTA SBAGLIATA. FORSE È IL MOMENTO DI  
UNA DIMOSTRAZIONE. CONTROLLA LE NOTIZIE TRA 3... 2...  
1...